

ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE

SEZIONE ROMANA

00192 ROMA - P.zza COLA DI RIENZO, 92 - TEL. 3235346
FAX 3235505

Roma, li 30/III/1993

comunicato stampa

ABUSIVI, SEMI ABUSIVI, LEGALI. ECCO TUTTI I MEZZI PER DISTRUGGERE IL PARCO
DELL'APPIA.
COME TRASFORMARE UN CASALE IN UNA VILLA HOLLIWOODIANA.

Continua nel parco dell'Appia lo stravolgimento dei casali storici.

Questa volta tocca ad un importante casale posto a ridosso del mausoleo di Cecilia Metella e del "Castrum Caetani", nonché dell'area del circo e della villa di Massenzio.

Esso è censito dalla Carta dell'Agro al n. 523 del foglio 24 e ricade, naturalmente, entro il vincolo paesistico del parco dell'Appia.

In vecchie foto pubblicate ed in foto pubblicate ed in foto aeree il casale presenta una copertura a doppia falda e due piani in alzato.

Nell'attuale restauro ci sono tre piani in alzato e la copertura a quattro falde.

Inoltre il casale poggia su un'ampia platea artificiale, frutto di consistenti sbancamenti e che si giustificerebbe solo nell'ambito di uno scavo archeologico autorizzato.

Il risultato finale del restauro conservativo (concessione edilizia n. 1254 del 31/9/91 Azienda Agricola Cecilia Metella s.r.l.) è la creazione di un elemento architettonico e paesaggistico del tutto nuovo.

Con ogni probabilità gli abusi sono limitati a circa 40 cm di mura perimetrali in più, con alzata della imposta del tetto, quel tanto che basta per creare un 3° piano.

Gli effetti sul territorio sono invece enormi.

Quello che era un casale agricolo è oggi una villa hollywoodiana, dominante sul territorio circostante e solidamente recintata.

Quella che era un'area agricola dotata dei suoi naturali percorsi, che nelle aree agricole sono aperte alla libera circolazione, è diventata un luogo assolutamente riservato ed inaccessibile in cui per decine di anni ancora sarà impossibile circolare per godere di inusitate prospettive dei più importanti monumenti dell'Appia Antica.

I fini per i quali è stato istituito il parco dell'Appia almeno in questa zona, che è certamente la più importante, sono stati già uccisi.

Comune di Roma e Soprintendenza ai Monumenti, ciascuna per la sua parte e nel disinteresse delle conseguenze che ne sarebbero derivate, ha messo il proprio piccolo provvedimento al servizio degli interessi privati, piuttosto che di quelli pubblici. Vogliamo sapere con chiarezza perchè il Ministero dei Beni Culturali non ha ritenuto necessario reperire i fondi ed attivare in diritto di prelazione che avrebbe consentito il completamento di un complesso archeologico di valore assoluto.

Con questi stessi sistemi pseudo legali, o addirittura con iniziative del tutto abusive, in soli 6 anni sono stati scaricati sul parco dell'Appia mezzo milione di metri cubi e decine e decine di ettari sono stati recintati e preclusi ad ogni godimento in totale contrasto con i fini e con il regime giuridico del parco.

A tutto questo si può ancora rimediare: il Comune di Roma non deve assolutamente concedere nessun condono agli abusi compiuti prima del 1983 ed attentamente censire e vagliare tutti quelli successivi al 1983, che non sono condonabili.

Dove necessario deve demolire. Negli altri casi deve acquisire.

Ci saranno così gli strumenti giuridici ed i fondi necessari per correggere tutti gli errori e gli abusi compiuti dal 1965 quanto i 2.500 ettari dell'Appia sono stati destinati a verde pubblico.

Con i fondi dell'acquisizione si potrà sopperire alle necessità di gestione.

archiviocederna.it